

Definizione e descrizione dei criteri ERA

I criteri per l'individuazione dei corridoi sono derivati da una vasta e profonda concertazione con la Regione Calabria.

L'intero processo ha preso origine dalla fase di indagine e approfondimento delle esperienze in campo internazionale. Sono stati poi effettuati confronti ed integrazioni con gli approcci e le peculiarità del contesto italiano.

Il passaggio successivo ha visto la collaborazione GRTN-Regione Calabria nella definizione dei criteri ambientali e territoriali per l'individuazione dei corridoi. Il confronto costruttivo tra chi "propone" un programma di interventi e chi ha un ruolo determinante nel processo autorizzativo di tali opere, ha permesso di contemperare le esigenze di sviluppo della RTN con quelle della salvaguardia e della tutela ambientale, creando quindi i presupposti per giungere ad una sostenibilità vera e compiuta del PDS.

I tematismi considerati e gli approfondimenti effettuati sono in linea con gli obiettivi da raggiungere in questa fase. Oggetto di indagine, infatti, non è un possibile tracciato di una linea elettrica, bensì una area (corridoio) che presenti requisiti tecnici, ambientali e territoriali per ospitare tale tracciato. Il dettaglio e dunque la scala di studio sono tali da permettere un approfondimento adeguato, senza perdere di vista una visione complessiva dell'ambito indagato. Si è dunque ritenuto congiuntamente che la scala 1:50.000 fosse quella più idonea allo scopo. Inoltre, proprio perché il prodotto finale dell'indagine è un corridoio, si è dato maggiore peso all'analisi dei vincoli che, con un diverso grado di coerenza e di preclusione, insistono sul territorio; ciò in quanto altri aspetti di maggior dettaglio, come ad es. l'ottimizzazione dell'impatto sulla vegetazione, necessitano di una collocazione puntuale e saranno approfonditi nella fase di definizione dei tracciati stessi.

Sulla base delle suddette considerazioni, la fase di concertazione con la Regione ha portato all'individuazione di criteri basati su tre categorie che permettono di classificare il territorio in funzione della possibilità di inserimento di un impianto elettrico: *Esclusione*, *Repulsione*, *Attrazione*.

Quantunque i nomi stessi ne indichino già una definizione di massima, è opportuno fare presente alcuni aspetti.

In linea di principio un'area di *Esclusione* (E) presenta una incompatibilità all'inserimento di una linea elettrica talmente alta da condizionarne pesantemente l'utilizzo per un corridoio ambientale. Solo in situazioni particolari è quindi possibile prendere in considerazione tali aree nella fase di individuazione dei corridoi.

Le aree cosiddette di *Repulsione* (R) sono quelle che presentano un grado più o meno elevato di resistenza all'inserimento dell'opera; rappresentano quindi una indicazione di problematicità, ma possono essere utilizzate per i corridoi.

Le aree di *Attrazione* (A) sono da considerarsi, in linea di principio, preferenziali per ospitare corridoi per impianti elettrici.

Le tre categorie sono state articolate su diversi livelli (ad esempio: E1, E2, E3, etc.) che facilitano la classificazione delle aree esaminate. Questo aspetto favorisce non solo la fase di individuazione dei corridoi, ma anche quella di selezione del corridoio che presenta il più elevato grado di compatibilità/sostenibilità.

I criteri ERA (Escusione-Repulsione-Attrazione) concertati con la Regione, le Province e le rappresentanze dei Comuni della Calabria, sono i seguenti:

- E1= ESCLUSIONE** – vincolo normativo di esclusione assoluta
- E2= ESCLUSIONE** – vincolo stabilito mediante accordi di merito (in quanto la normativa non ne esclude l'utilizzo per impianti elettrici);
- E3= ESCLUSIONE** – vincolo stabilito da accordi di merito, limitatamente al posizionamento di basamenti e/o strutture sulle aree in oggetto; assenza di vincolo al sorvolo aereo delle predette aree da parte dei conduttori;
- E4= ESCLUSIONE** – vincolo stabilito da accordi di merito con riferimento alle aree protette della Calabria (parchi naturali regionali, riserve naturali orientate, integrate e speciali; parchi naturali nazionali), salvo che venga dimostrata la strategicità dell'opera proposta, producendo in tal modo la trasformazione della classe di criterio da esclusione in repulsione (R1)

- R1= REPULSIONE** – ipotesi realizzativa solo in assenza di alternative e previo rispetto prescrizioni
- R2= REPULSIONE** – ipotesi realizzativa previo rispetto del quadro prescrittivo

- A1= ATTRAZIONE** – ipotesi realizzativa preferenziale
- A2= ATTRAZIONE** – ipotesi realizzativa previa verifica di compatibilità/razionalizzazione

Più in particolare i singoli livelli sono riportati nella Tabella 1.

Tabella 1 - *Categorie ed elementi che compongono i criteri ERA*

1	Edificato urbano e nuclei abitati	
	- Edificato urbano continuo (secondo analisi dell'uso del suolo)	E2
	- Edificato urbano e nuclei abitati discontinui (secondo analisi dell'uso del suolo)	R1
2	Aree di interesse militare	E1
3	Aeroporti – presenza avio superfici	E1
4	Elementi di pregio paesistico-ambientale	
	- Parchi naturali regionali, riserve naturali integrali, speciali e orientate, aree attrezzate, Parchi nazionali ex L. 394/91.	E4
	- Siti di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE “Habitat”) e Zone di Protezione Speciale (Direttiva 79/409/CEE “Uccelli”)	R1
	- Aree di valore paesistico-ambientale ex PTR, PTCP, PTO, PTP	R1
5	Elementi di pregio paesaggistico	
	- Beni paesaggistici con provvedimento amministrativo (già Legge 1497/39), art. 136 D.Lgs. 42/2004	E4
	- Beni paesaggistici ex. lege (già Legge Galasso), art. 142 D.Lgs. 42/2004	R2
6	Elementi di rilievo culturale	
	- Beni culturali (ex Legge 1089/39), art.10 D.Lgs. 42/2004	E2
	- Aree storico-artistico-culturali, insiemi di beni architettonici ex PTR, PTCP, PTO e PRGC	R1
7	Superfici lacustri	E2
8	Aree di instabilità o in erosione	
	- Zone di erosione intensa e di deflusso superficiale lento, zone franose (superficiali, profonde, di scorrimento, di crollo, complesse, colate rapide, colamenti e DGPV) attive e quiescenti ovvero aree a rischio e/o pericolo di frana (R1, R2, R3 e R4)	E3
	- Aree a rischio di inondazione (R1, R2, R3 e R4)	E3
	- Aree di attenzione per pericolo d'inondazione	R1
9	Aree con strutture colturali di forte dominanza paesistica	
	- Zone vitivinicole d.o.c.g	R1
	- Zone vitivinicole d.o.c	R2
10	Corridoi energetici, tecnologici ed infrastrutturali preesistenti	A2
11	Elementi naturali che favoriscono l'assorbimento visivo in assenza di insediamenti	A1
12	Aree industriali attrezzate, poli integrati di sviluppo, parchi tecnologici (Aree ASI e PIP)	A2

* Vengono fatte salve, in via eccezionale, le esigenze di attraversamento delle aste fluviali.